

Bonomi: «Centrale un intervento deciso sul cuneo fiscale»



GREEN PASS

Siamo preoccupati, qualcuno soffia sul fuoco, mentre c'è bisogno di una grande responsabilità



COSTO TAMPONI

C'è una disposizione di legge, il costo dei tamponi deve essere a carico di chi lo deve fare

Emergenza sviluppo

Il presidente di Confindustria: «Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani»

Nicoletta Picchio

Un taglio al cuneo fiscale. Per essere più competitivi e crescere. Non c'è solo il clima legato all'entrata in vigore del green pass tra le preoccupazioni del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Occorre creare i presupposti per un aumento del pil solido e duraturo. Tra i temi c'è il costo del lavoro: «è una questione di competitività. Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani per stimolare la domanda interna, che è ancora ferma, e abbassare i costi per le imprese. Questo ci consentirebbe di essere più competitivi sui mercati internazionali». Per Bonomi «stiamo affrontando rincari molto importanti sull'energia e le materie prime. E' una preoccupazione per tutti, non vediamo la fine di questo problema, si presume che fino a maggio resteremo in questa situazione molto difficile. Un intervento forte in legge di bilancio sul costo del lavoro e quindi sul cuneo fiscale è fondamentale», ha detto uscendo ieri mattina dall'incontro con il segretario Enrico Letta e i vertici del partito.

Da oggi entra in vigore l'obbligo di green pass: «siamo preoccupati perché c'è qualcuno che soffia sul

fuoco, mentre c'è bisogno di una grande responsabilità collettiva e smorzare i toni». I problemi ci saranno: «è una misura difficile da applicare, ma insieme li possiamo affrontare e risolvere. Poi se qualcuno vuole creare sfiducia e confusione nel paese non è la strada corretta», ha detto Bonomi, ribadendo la posizione di Confindustria sui tamponi: «c'è una disposizione di legge, il costo dei tamponi deve essere a carico di chi lo deve fare». Sul salario minimo, rispondendo ad una domanda a margine, Bonomi ha spiegato che è un tema in discussione in Europa perché alcuni paesi non hanno la contrattazione collettiva. L'Italia non è tra questi e non riguarda il sistema Confindustria: «abbiamo 55 contratti, la mediana dei salari è superiore al minimo di cui si discute, che è 9 euro l'ora».

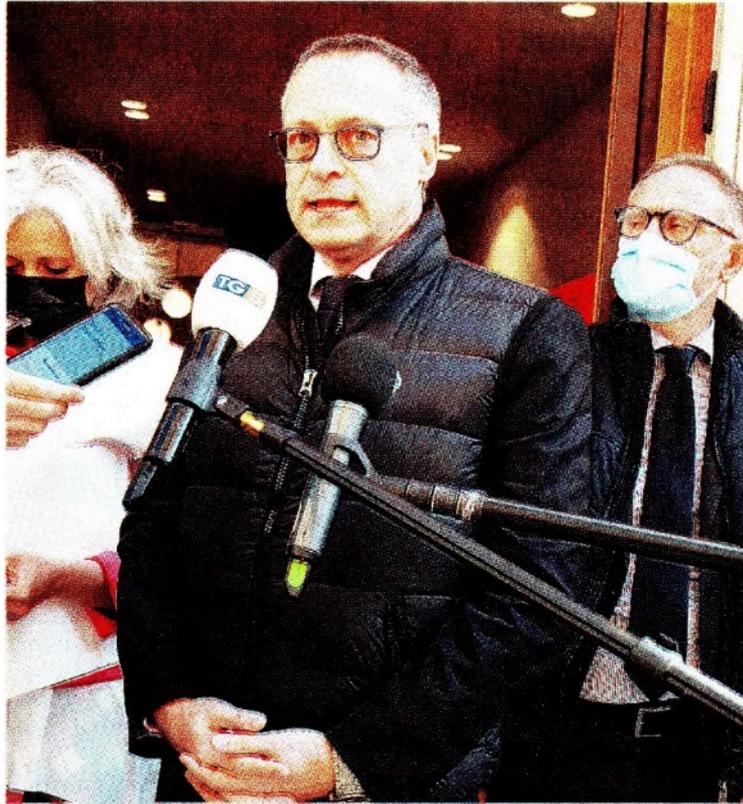
Crescita e lavoro sono stati i temi centrali dell'incontro con il Pd, ripresi anche nel pomeriggio nell'assemblea degli industriali di Trento. Bisogna cogliere l'occasione storica del Pnrr per fare le riforme che il paese attende da anni: «non c'è più l'alibi della mancanza di risorse». Tema dell'assemblea, la centralità dell'individuo e la qualità della vita: «sarà determinante in questo periodo in cui siamo di fronte a scelte che determineranno il futuro del paese. Ed è altrettanto fondamentale una visione di Stato efficiente, moderno e inclusivo». Bonomi ha rilanciato la necessità di una riforma delle politiche attive del lavoro che mettano al centro la persona, la sua ricolloca-

zione, la sua formazione. Occorre una riforma della scuola, «in passato sono state fatte per chi ci lavorava e non per chi le frequentava». Il presidente di Confindustria si è soffermato anche sulle transizioni che bisogna affrontare, ambientale, energetica e digitale. Ineludibili, ma da affrontare non con un approccio ideologico. Sull'ambiente in particolare occorre una governance mondiale o per lo meno europea: la Ue emette solo l'8% dei gas climalteranti, la Cina il 33%, oltre ad aver dichiarato che fino al 2035 utilizzerà il carbon fossile e ha in progetto di aprire altre 18 centrali. «Bisogna porsi obiettivi non velleitari», ha sottolineato Bonomi.

Inoltre c'è un problema di risorse, che devono essere adeguate, e va considerato l'impatto sulle filiere industriali e sui posti di lavoro. «Occorre una responsabilità collettiva nazionale sociale e quindi lavorare insieme per dare risposte alle esigenze individuali. Occorre affrontare le quattro disuguaglianze che ci sono nel paese, di genere, generazionale, di competenza e territorio. Oltre a dare risposte alle categorie che in questa crisi hanno sofferto di più, i giovani e le donne», ha detto Bonomi. Che si è rivolto alla platea degli imprenditori, sottolineando il «solido ancoraggio morale e materiale» dimostrato in questi mesi di crisi. «La vera responsabilità sociale l'avete dimostrata voi, avete garantito reddito, sostenuto le famiglie - ha concluso Bonomi - sono orgoglioso di rappresentarvi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Carlo Bonomi. Ieri dopo l'incontro con il segretario Dem Enrico Letta